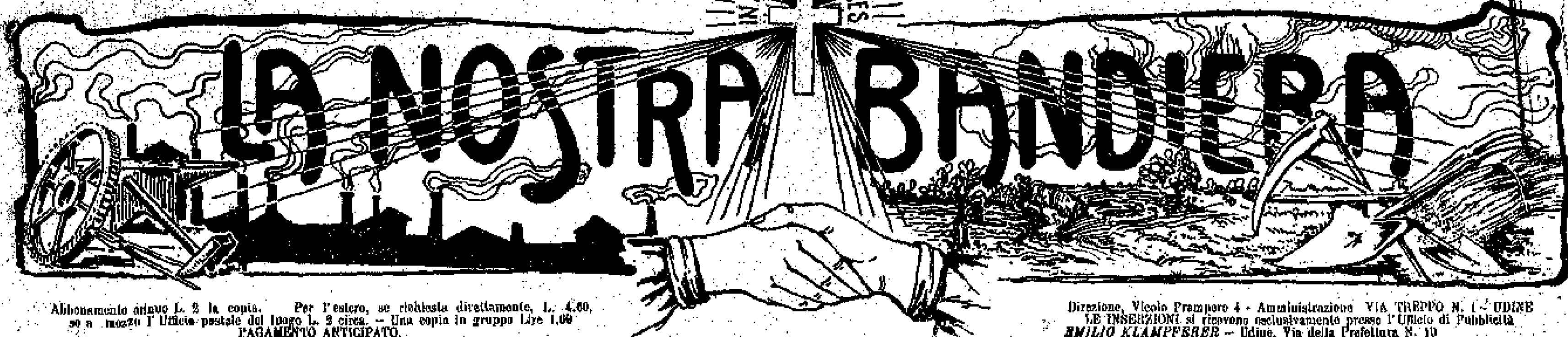
ANNO XV — N. 13 · Tiratura copie 8000 · (Conto corrente con la Posta) · Domenica 28 Marzo 1915



Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, 50 a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.00
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
EMILIO KLAMPFERER — Udine, Via della Prefettura N. 10

Manca l'Olivo

Dal littorale Austriaco partivano negli anni passati i grandi covoni di olivo che i rivenditori nostrani si affrettavano di presentare sulle nostre piazze per la domenica delle Palme. Oggi non più così: le ditte fornitrici non se ne danno per intese, tacciono gli annunci di IV pagina ed il nostro fabbriciere, il sagrestano, volgendosi al Curato, domanda ansioso: — Dove troveremo quest'anno l'olivo per il dì delle Palme?

— o —

E torna il dì delle Palme, ma non torna bello! Il corvo uscito dalla barca noetica non è più tornato; neppur la colombella torna oggi: «La colomba è morta». Sui tetti delle case di Parigi salgono a rifugiarsi i fiori dei giardini domestici, violentemente schiantati dalle bombe degli Zeppelin; sulle nostre case, neppur l'olivo del Signore! A che comperare le cartoline della *Buona Pasqua*, se è mancata la palma dell'olivo? L'olivo scomparso sotto le unghie dei cavalli, compresso e stritolato dalle soldatesche urlanti, così maciullato e condito dal sangue umano ci ha dato la Pasqua di sangue!

Manca l'olivo perchè manca la pace; manca la pace perchè non si è seminato l'olivo! Le olive di Gerusalemme forse aspettavano gli orridi sprazzi sanguigni del Calvario e si son lasciate strappare, non dico dalla folla, ma dai pargoli innocenti; oggi il pargolo innocente piange perchè non ha neppure un ramoscello da gettare al Principe della Pace. Egli non è più fra noi il Principe, perchè abbiamo calpestato il suo olivo, il suo ramoscello di pace divina!

Manca l'olivo e l'altare di Dio privo anche di quest'ultima fronte, a Lui in questa settimana concessa, rappresenta al nudo la persona del Cristo, sfrondata dall'empia umanità del suo titolo di Angelo di pace.

Non abbiamo voluto il Signore fra noi, e Lui ci ha tolto di mano l'olivo.

* * *

O bimbi del Signore, piangete sull'olivo calpestato e non aspettate le uova di Pasqua.... che non verranno. Prendete a collo i vostri agnellini e baciateli: anch'essi saranno tosati e macellati.

— E l'olivo quando rinascerà?

— Rinascerà! E' lunga la storia.

— Racconta! racconta!

— Rinascerà quando.... è lunga la storia dell'olivo!

— Di sù, la storia dell'olivo.

— Rinascerà l'olivo, quando gli uomini; ma è lunga!

— Dilla, dilla!

— Sì, sì, la dico; è breve la storia dell'olivo.... rinascerà l'olivo, quando gli uomini l'avranno seminato nel loro cuore sentimenti di virtù cristiana.

GLAUCO.

CORRIERE SETTIMANALE

VENERDI 19 Marzo.

TORINO. — La notte scorsa avvenne un franamento nell'interno della galleria fra Bastia e Niella della linea ferroviaria Torino - Savona. Le riparazioni esigeranno si prevede quidici giorni. Impossibile il trasbordo. I treni partenti da Torino si fermano a Bastia; quelli provenienti da Savona si arrestano a Niella.

MILANO. — Allo acciaierie milanesi sono scoppiati due gazometri con immenso fragore. Rimasero feriti 15 persone delle quali nove gravemente.

VERONA. — Alla stazione di Peri, al confine austriaco è stato arrestato mentre prendeva il treno per Ala, Orlando Valesani, trentino agente della agenzia Goudrand che fu trovato in possesso di quattro cassettine contenenti 4000 lire di monete d'argento austriache che esportava. Egli fu tradotto in carcere.

SABATO 20 Marzo.

NAPOLI. — Al porto dal 10 al 20 marzo sono arrivati undici piroscafi con un carico complessivo di 55444 tonnellate di grano e 178 tonnellate di farina. Si calcola che anche nei porti vicini a Napoli in questi giorni siano giunte 50 tonnellate di grano.

VIENNA. — I giornali assicurano che il ministero della guerra ha ordinato il richiamo di tutti quelli che a principio della guerra erano stati dichiarati inabili al servizio militare. Costoro dovranno presentarsi ai rispettivi distretti entro il 1 aprile.

ELBA. — Presso l'Isola d'Elba ebbero una collisione Maria de Tindaro di Messina e il brigantino spagnolo Vivora. Affondarono. Pochi si salvarono su imbarcazioni.

BERLINO. — Il governo germanico alla commissione del bilancio a chi chiedeva di sopprimere le misure contro i gesuiti ed i polacchi ha detto di non poterlo fare ora per non turbare certi circoli. Tra applausi calorosissimi dichiarò che le sottoscrizioni del nuovo prestito raggiungono quasi sette miliardi di marchi e forse li sorpasseranno. I due prestiti di guerra darebbero circa dodici miliardi.

DOMENICA 21 Marzo.

VERCELLI. — Il sindaco socialista di Gronzano fu sospeso dal governo per tre mesi dall'ufficio perchè nell'esercizio delle sue funzioni aveva dimenticato la sua qualità di funzionario governativo.

BOLOGNA. — Nelle elezioni politiche di Bologna è riuscito il candidato socialista Brunetti. Si ebbero varie colluttazioni. Fra gli altri l'avv. Pagi propagandista costituzionale fu assalito e percosso dai socialisti.

SIRACUSA. — Si sprigionò un forte vento di scirocco e contemporaneamente una pioggia gialliccia ricoprì le strade e la temperatura salì a trenta gradi durante la notte a soffici stmane. Il fenomeno si ritiene dovuto al ghibili africano.

CALTANISETTA. — Per un accidentale scoppio di moschetto durante le esercitazioni i due soldati Pirretti Battistini Sardo e Giuseppe Guadiuci toscano rimasero feriti alla faccia gravemente l'uno, mentre l'altro guarirà fra pochi giorni.

LUNEDI 22 Marzo.

MILANO. — Vicino Milano nottetempo i ladri riuscirono a salire su un treno merci proveniente da Chiasso e tentarono di rubare alcune balle di stoffa facendole rotolare sulla linea ferrata. Una balla restò sul binario, venne un treno passeggeri e la macchina vi urtò contro e deviò con grande panico dei viaggiatori.

MARTEDI 23 Marzo.

BELLUNO. — Nelle officine Bacchetti furono sequestrate circa 300 spolette per «srapnels» non destinate al nostro esercito. Erano certo per eserciti di nazioni belligeranti.

PARIGI. — E' incominciato al consiglio di guerra il processo contro Desclaux ex capo gabinetto di Caillaux, il famigerato ufficiale pagatore che si pappava i soldi della Francia.

MILANO. — La direzione del colonificio Cantoni ha dovuto prendere il penoso provvedimento di chiudere la filatura per il mancato arrivo da Genova di balle di cotone. Per le stesse ragioni è rimasta chiusa la filanda Borghi e C.

MERCOLEDI 24 Marzo.

CONEGLIANO. — Sull'imbrunire il capitano Visconti proveniente da Brescia in monoplano in causa di un guasto al motore atterrava felicemente a Cison. L'aeroplano sofferse molto danno ma l'aviatore rimase fortunatamente illeso.

COMO. — Il fuoco si è appiccato al Sanatorio della pineta di Sortenna recando 20 mila lire di danni.

MILANO. — Alla ditta Colombo e Rizzoli che ha uno stabile nel centro della città gli hanno rubati per cento mila lire di gioielli.

Non pochi sono quelli che in questi giorni vanno sostenendo la necessità o meno per l'Italia di incontrare una guerra. Noi ripetiamo ancora una volta che il giudizio giusto non può essere dato che da chi ha in mano tutti gli elementi per guidicare, cioè dal Governo. Al Governo quindi ci rimettiamo.

E il nostro popolo — ne siamo certi — obbedirà con entusiasmo a quanto il Governo disporrà.

La buona parola

Matteo XXI

Dal monte Oliveto Gesù mandò due discepoli dicendo loro: Andate al castello che vi sta di fronte, troverete un'asina legata e il suo asinello, scioglietela e conducetemela. Se alcuno vi farà osservazione, dite che il Signore ne ha bisogno e tosto ve li lascierà.... I discepoli andarono e fecero come Gesù aveva loro comandato. Menarono l'asina e l'asinello, misero sopra di essi le loro vesti e ve lo fecero montare. Moltissimi della turba distesero le loro vesti per la strada, altri tagliavano rami degli alberi e li gettavano sulla via, le turbe che precedevano e quelle che lo seguivano gridavano: Osanna al Figlio di David! benedetto colui che viene nel nome del Signore! osanna nell'alto dei cieli!

PENSIERO.

Appena s'accorsero gli abitanti di Gerusalemme che Gesù s'avvicinava alla loro città gli mossero incontro lieti e festanti: gli prepararono un solenne ingresso, distesero i loro vestiti sulla via che Gesù aveva da percorrere, tagliarono rami di alberi, e agitandoli l'acclamavano Viva, viva il Figliuolo di David! Come alla città di Gerusalemme così a ciascuno di noi Gesù si dispone a fare la sua visita personale nei giorni santi della Pasqua. Coi cittadini di Gerusalemme moviamogli incontro; usciamo dalla cerchia dei nostri interessi materiali, delle occupazioni mondane, dei pensieri terreni. *Gesù si appressa, moviamogli* incontro, spalanchiamogli le porte del cuore affinchè vi possa entrare trionfante. Usciamogli incontro e deponiamo ai suoi piedi con sincera confessione i nostri abiti, ossia i nostri peccati, le nostre cattive abitudini, e le perverse inclinazioni. Moviamogli incontro agitando il ramo d'olivo — simbolo di pace — con profondo dolore del male operato e con sincero proposito di emendazione. Noi rompemmo i dolci vincoli della pace con Dio, e noi pentiti col ramo d'olivo, desiderosi di pace, ritorniamo a Dio.

Gesù non ci spaventi: Egli siede sopra l'asinello per dirci la sua mansuetudine e umiltà anche nella gloria del trionfo.

La speranza è l'anima della vita umana.

PARLANDO UN PO' DI GUERRA

Dopo tanti mesi di guerra, crediamo necessario dare, in riassunto, una idea precisa ai nostri lettori delle varie posizioni degli eserciti combattenti.

Nello scacchiere occidentale

(Francia e Belgio) i tedeschi si sono solidamente stabiliti lungo una estesa fronte, resa assai forte da linee naturali e da afforzamenti artificiali del terreno: la rete dei fiumi e di canali di Fiandra, il campo trincerato di Lilla, la serie di alture che da Arras per San Quintino e gli altopiani di Laon e Graonne va sino a nord di Reims, poi la foresta delle Argonne, le alture della Woevre e della Mosa, infine le tondeggianti groppe dei Vosgi. Lungo questa linea essi hanno scavato molteplici ordini di trincee, rafforzandole con tutti i mezzi suggeriti dall'arte fortificatoria e consigliati dalla lunga esperienza.

Gli alleati (francesi ed inglesi) che a poco a poco sono andati aumentando di numero, non sono riusciti ancora nè a sfondare tale linea, nè a modificarne sensibilmente l'andamento.

Fra qualche tempo la loro prevalenza quantitativa potrà divenire ancora più notevole; ma è certo che i Tedeschi dietro a quella zona di difesa, ne hanno costruite altre, ovunque il terreno vi si prestava, e che, per scacciarli successivamente da esse, rigettandoli almeno sul Reno, occorrerebbero molte forze, molto tempo, ed una superiorità morale da parte dell'avversario che finora non è lecito presumere.

Nel teatro orientale

molto si è combattuto e molto manovrato, ma anche là è sempre mancata una azione decisiva.

La Russia è tanto forte che anche le sconfitte gravi — come qualcuna di quelle subite — non hanno prodotto che risultati passeggeri. Retrocedendo, le truppe russe si rafforzano con elementi che hanno a tergo e colle riserve che accorrono nei punti minacciati, e, quando i Tedeschi credono di aver già liquidata la partita, si trovano di fronte il nemico pronto al contrattacco. Per contro a quest'ultimo, sia per insufficiente preparazione organica (deficenza di quadri e d'armamento), sia per deficente preparazione del terreno (povertà della rete stradale, specialmente ferroviaria), sembra manchi l'attitudine a condurre una guerra *offensiva contro un avversario della potenza del tedesco.*

Tutte le avanzate dei Russi, infatti, giunte in vicinanza della frontiera germanica — perduto pare l'impulso primitivo — sono state seguite da insuccessi e da sconfitte loro inferte da abili manovre eseguite dai Tedeschi, che sfruttano mirabilmente la loro ricca rete ferroviaria.

Per queste ragioni si prevede che è qui ancora molto lontana un'azione decisiva.

Nel teatro austro-russo

le cose volgono un po' meglio per le truppe russe, per l'inferiorità dell'organizzazione militare austriaca, rispetto a quella germanica. I Russi hanno potuto sconfiggere l'Austria isolata, hanno potuto prendere Przemysl, con oltre 100,000 prigionieri; ma nessuna decisione è in vista. Gli Austriaci sono rincuorati e rinforzati dai Tedeschi.

Nello scacchiere meridionale

la Serbia sfrutta il riposo concessole dell'Austria, per rimarginare le ampie ferite riportate nella sua relativamente grande, ma sanguinosa vittoria e non sembra possegga capacità a movimenti offensivi aventi una qualche efficacia.

Le operazioni pel forzamento dei Dardanelli hanno sollevato molte speranze a favore della Triplice Intesa ma l'esito di esse è probabilmente ancora lontano e ad ogni modo anche se favorevole non sarebbe tale da far traboccare la bilancia.

L'uomo non deve istruirsi che per divenire migliore.



Il Card. Agliardi a Fiuggi conversa con gli on. L. Luzzatti e A. Di San Giuliano

Veniamo al lavoro

Dopo l'adunanza plenaria dei rappresentanti del nostro movimento cattolico, tenuta Giovedì scorso, a noi non resta che metterci tosto al lavoro con lena fatta di entusiasmo e di persuasione.

E il primo lavoro che dobbiamo compiere noi in Friuli è quello della *organizzazione delle classi agricole.*

Purtroppo non tutti sentono questo bisogno e questo dovere. E accade frequentementissime volte, quando si parla di organizzazione di contadini, di sentire che «i contadini da noi stanno tutti discretamente bene e poi hanno patti colonici differentissimi da plaga a plaga, anche da parrocchia a parrocchia: e poi che c'è la proverbiale avversione del contadino, egoista com'è, a spendere per la sua organizzazione, se non vede l'utilità immediata, sia pure di pochi centesimi, e, finalmente che i proprietari non vedrebbero di buon occhio i loro contadini organizzati». E quindi non se ne fa nulla.

Per questi e per altri simili pretesti si è trascurato fin'ora questo lavoro, ma è giunto il tempo nel quale dobbiamo dire:

«Ormai però è necessario che pensiamo sul serio anche ai contadini; altrimenti l'avvenire ci potrebbe procurare delle brutte sorprese!».

— o —

Questo lavoro nuovo va manifestandosi in diversi regioni d'Italia, nell'Umbria, nella Toscana, nelle Marche, nel Bergamasco: ebbene, lo si deve iniziare anche in Friuli. I contadini finora hanno costituito la classe di persone che ebbero ed hanno un maggior attaccamento alla Chiesa: ma è anche la classe che, in fatto di organizzazione professionale, è stata maggiormente trascurata dalla nostra propaganda, perchè, veramente, l'organizzazione dei lavoratori dei campi presenta delle difficoltà che è sempre difficile e, delle volte, è quasi impossibile superare: e tra queste difficoltà vanno annoverate, in prima linea, i sentimenti individualistici ed egoistici che sono resi e alimentati, nel contadino, specialmente dal suo tenore di vita; isolazione delle case coloniche, isolazione dei singoli individui nel lavoro dei campi. Eppure specialmente oggi che, per le allargate basi del suffragio quasi tutti i contadini sono chiamati a partecipare alla vita politica della nazione, tutti dobbiamo sentire l'urgenza della loro organizzazione professionale, giacchè non bisogna illudersi: anche se i nostri avversari per le gravi difficoltà che incontrano, non riescono a creare delle forti organizzazioni di classe tra i contadini, pure essi, anche con i tentativi falliti ottengono il loro scopo principale, che è la *scristianizzazione del popolo.* Le leghe dei socialisti tra i contadini, è vero, si sfasciano ben presto: ma l'odio contro la Chiesa, i guasti morali di che essi furono causa, dureranno bene a lungo. Non per nulla il laicismo e il socialismo presentandosi alle masse agricole s'ammantano di nuovi paludamenti, se non nella sostanza, certo nella forma, e l'on. Casalini scriveva... «..anzichè fare un anticlericalismo di maniera, può lo Stato laico, rispettoso di ogni credenza, con un'azione a favore degli agricoltori opporsi alla corrente clericale che il suffragio universale potrebbe far trionfare domani».

Istantanee

Tre episodi, di data recentissima e che non temono smentita, perchè constatati da chi scrive.

Siamo in momenti critici; vi sono famiglie che non guadagnano un quattrino in tutta la settimana; i generi di prima necessità — il granone, la farina sopratutto — sono saliti a prezzi elevati. Abbiamo il lucro cessante nella mancanza di lavoro — il danno emergente nell'aumento dei prezzi, dovuto alla deficenza di merce sul mercato.

Nessuna meraviglia quindi se in certe famiglie si soffre l'indigenza, forse la fame. Nessuna meraviglia se sul desco di certe cucine si ripete da giorni sempre lo stesso piatto — fagioli cotti e.... nient'altro.

Quello che diciamo è realtà. La stagione si è aperta — il Governo ha deliberato nuovi lavori — il grano va ritornando al prezzo normale, grazie all'importazione ed ai provvedimenti presi. Speriamo; oggi come oggi l'ora è certo buia.

* * *

Eppure.... sentite.

In un paese di questo mondo un operaio aveva potuto avere, a mezzo della sua buona donna, mezzo sacco di grano dal padrone, a prezzo di favore e con comodità di pagamento.

Lo credete? Mentre la moglie dormiva, l'ottimo padre porta il grano all'osteria, lo vende a prezzo di fallimento, e si ubbriaca solennemente!

E una!

In un altro paese, pure di questo mondo, un padre impreca contro la disoccupazione, la miseria, la fame, il Governo, i signori, la guerra...

Guadagna durante la settimana 9 lire, che avrebbero dovuto essere 9 napoleoni, nell'ora attuale. Ebbene: alla donna e ai figli affamati passa 1 (dico una) lira; le altre le tracanna — ubbriacandosi — lui!

E due!

Pochi passi, in un altro paese, ancora di questo mondo; vi assicuro di aver incontrato per lo meno dieci ubbriachi su cento metri di strada! E tre!

* * *

Ora tutto ciò è così incredibile, che nausea e indispettisce. A tutti costoro, che consumano i denari e si degradano nell'alcool, mentre a casa si piange di miseria, noi neghiamo il diritto di lamentarsi dell'ora che passa e di criticare i fratelli. Noi aggiungiamo che essi compiono opera delittuosa per sè e per gli altri.

La prima ancora di salute sta in loro stessi, nelle loro virtù, nella loro condotta. Il vizio in questi momenti preoccupanti è un vero delitto!

SALVIAMO LA SCUOLA LAICA

Tale è la parola d'ordine della Massoneria italiana, di fronte al progetto di legge presentato dall'on. Micheli. Non si bada a salvaguardare gli interessi degli insegnanti, si deve combattere per paura che la scuola elementare resti cristiana. Si fa paladino di questa lotta il massone on. Soglia ∴ presidente dell'anticlericale Unione Magistrale Nazionale.

« Si tratta di ammettere di colpo nell'assegnamento in qualità di maestri regolari, con nomina a vita, migliaia di preti e di monache ed altro personale su cui i clericali sanno di poter contare con assoluta certezza; personale che, in buona parte, non ha i titoli necessari per insegnare; personale che per la porta onesta dei concorsi non potrebbe e non saprebbe mai entrare nella famiglia magistrale italiana.

« L'impresa dell'on. Micheli e della «Nicolò Tommaseo» è davvero impressionante per la sua audacia e impudenza ».

E l'on. ∴ fratello Soglia giura di non combattere il progetto di legge Micheli per preoccupazioni politiche!

Preoccupazioni politiche e preoccupazioni di setta. Se queste non prevarranno, nonostante gli alti strilli del ∴ *fratello Soglia* e compagni, il disegno di legge Micheli otterrà senza dubbio l'approvazione della Camera.

Noi ci auguriamo e preghiamo da Dio la pace; ma, se la prosperità e la grandezza della patria volessero da noi qualche grande sacrificio, noi ancor questo incontreremo per l'amore d'Italia.

CRONACHE DELLA PROVINCIA

LA QUESTIONE DI PAMPALUNA

Ci sono novità. Il sig. Alessandro Della Nora ha accettato di venire a trattative per il noto contratto di affittanza, anzi ha aggiunto al Segretario della Direzione Diocesana — incaricato dai contadini di Pampaluna di trattare l'affare —: «LEI PREPARI TUTTE QUELLE MODIFICAZIONI CHE CREDE AL CONTRATTO; IO LE ESAMINERO' E POI CERCHEREMO DI COMBINARCI E CI COMBINEREMO». Queste parole furono pronunciate alla presenza di due testimoni, i quali possono in qualsiasi momento deporre.

Ed ora la nostra Direzione Diocesana curerà che si prepari un contratto che risponda a giustizia e, — sentiti anche i desiderati dei contadini — lo presenterà al signor Della Nora.

S. DANIELE

Piccolo risparmio

Con domenica 28 cominciano le iscrizioni al Piccolo Risparmio nato in seno al Ricreatorio collo scopo di abituare i piccoli e i grandi, i giovani e le ragazze al «piccolo» risparmio.

Fino ai 15 anni «si deve» mettere in cassa ben dieci sentesimi al mese; dai 15 in poi centesimi trenta al mese — intendiamoci che tutti possono mettere di più secondo la loro possibilità.

I piccoli depositi raccolti vengono depositati presso una Banca che dia una seria garanzia e un migliore interesse.

Lo statuto non è ancora stampato, ma si trova alla sede del Ricreatorio. I depositi e i libretti di risparmio sono pronti.

Per informazioni, rivolgersi al direttore del Ricreatorio.

Torneremo sull'argomento.

Scandali quaresimali

Veniamo informati che in una osteria di Borgo Pozzo si balla e si balla quasi ogni sera, fino ad ora tarda, con una «armonica» fuori ogni orario e ogni licenza. I padri buoni e seri, sono stomacati e domandano se l'autorità sa nulla; se crede di dover intervenire e come la Congregazione di Carità dia dei «buoni» a certe donne o madri che hanno pochi scrupoli e poco onore. E per oggi basta. Se non basta siamo sempre pronti a fare il nostro dovere fino all'ultimo perchè: o c'è miseria o non c'è. Vero?

ZOVELLO

Pane e lavoro.

Ci consta che alcuni disinteressandosi della questione sul laticello, vorrebbero piuttosto chiedere quanto dovranno ancora attendere per avere un po' di pane e lavoro.

A questi rispondiamo: calma e pazienza. Ci consta che i due assessori grandemente si sono interessati e si interessano per il prestito e per l'acquisto del grano.

Non vogliono però precipitare gli affari per non aversene poi a pentire.

E molto bene essi hanno pensato di fare l'acquisto direttamente non per mezzo del consorzio granario che è certo, come ebbe a dire l'onorevole Ciriani di Spilimbergo nel comizio pro disoccupati del 15 marzo: «una costituzione imperfetta e creata unicamente allo scopo di dissanguare gli oramai esausti bilanci dei comuni onerati».

E continuerà a lungo?

Noi non vogliamo crederlo e perciò speriamo che allo zelo e buona volontà dei nostri amministratori si associ e porga un validissimo imediato appoggio anche il governo.

CERCIVENTO

Fiore reciso.

Consunta dalla malattia che da diciasette mesi lentamente la minava a soli 16 anni, dopo aver ricevuto tutti i conforti della religione, chiudeva per sempre le sue pupille in una dolce serenità Veronica Pett Fascin.

Esemplare per la sua giovane esistenza santa la sua dipartita da noi.

Il suo morbo era una scuola di delicata perfezione cristiana, il profumo delle sue virtù, animi noi ad imitarla.

Povera Veronica! Era un fiore di pietà, di bontà, di intelligenza e venne reciso dalla morte inesorabile.

Ai suoi funerali prese parte numeroso popolo, molte furono le amiche che bianco vestite l'accompagnarono alla ultima dimora.

Ottima Veronica, quanti ti conobbero avranno per la tua buona memoria il culto che si deve alla virtù, per te sta la promessa del Cristo: «Beati coloro che muoiono nel Signore, essi vivranno in eterno».

PERCOTTO

Festa sociale — un telegramma di Mons. Arcivescovo — Dono.

Il 19 corrente festa di San Giuseppe venne solennemente inaugurata la «Società Cattolica di Mutuo Soccorso».

Al mattino comunione generale. Messa solenne in pieno canto Gregoriano, avendo i bravi nostri cantori d'orchestra «scioperato» causa proibizione istrumenti a tromba. Discorso vibrante e convincente di Monsignor Gori. Dopo la funzione del pomeriggio alla merenduccia offerta dal parroco, convennero quasi tutti i soci.

In mezzo ai più grandi applausi parlarono Monsignore ed il Cappellano locale; il Parroco ed il simpatico e bravo artista Armando Deganis recitarono un dialogo in «versi», indovinatissimo.

Il presidente Luigi Bonini fece la proposta di spedire all'Arcivescovo il seguente telegramma:

« Società Cattolica Mutuo Soccorso di Percotto oggi solennemente inaugurata umilia Vostra Eccellenza sentimenti filiale ossequio implora benedizione che consolidi fecondi nostri propositi lavorare bene paese gloria di Dio ».

L'Arcivescovo mandò questa nobilissima risposta:

« Ringrazio omaggio cordialmente benedica nuova Società Operaia Cattolica suoi nobilissimi propositi lavoro progresso paese gloria religione ».

Alla nostra festa aggiunse decoro la presenza dell'ottimo ed infaticabile propagandista per l'azione cattolica nella Forania di Rosazzo don Tita Riga.

Percottesi carissimi! Fa d'uopo ingrossare le file, fa d'uopo unirci a quei forti, che son già scesi nel campo, e dare il proprio nome e le proprie forze alle società e opere cattoliche, e spiegata risolutamente la bandiera della Chiesa e del Papa, combattere da valorosi le battaglie della verità, della libertà vera, della vera civiltà e della giustizia.

Non temano i vostri padroni e non prestino ascolto a certi violini di spalla venuti da occidente a infinocchiar la gente ecc. e «desiderosi di pescar nel torbido per il proprio vantaggio».

Non appartengono alle nostre istituzioni *quei miserabili* che *stanno impazienti* alle vedette per azzannare il patrimonio del padrone e sfruttare come cosa comune il suo campo e la sua vigna; che scendono in piazza con la più trista canaglia per avventarsi contro le abitazioni dei ricchi, invaderle e saccheggiarle; che brandiscono un pugnale ed apparecchiano bombe per lanciarsi contro dei padroni e dei governanti a toglier loro la vita...

Sentite cari padroni la parola del Papa: « La lotta di classe, come quella che è essenzialmente contraria ai principi del cristianesimo, deve essere dalle associazioni cattoliche non solo fuggita, ma anche combattuta. *Benedetto XV* »

— o —

La famiglia Pessamosca - Bosero di qui, donò alla nostra parrocchiale un artistica statua di Sant'Antonio di Padova. Dio solo può ricompensarla di sì alta munificenza; Grazie pure senza fine al signor Pietro che tanto lavora per l'incremento della nostra società.

LAUCO

In Fascio

A LAUCO, mentre si attende di iniziare tra un mese, com'è speranza, la tanto reclamata strada, viene ultimata la demolizione del vecchio cimitero attorno alla Curaziale, per sistemare poi convenientemente la spianata. E tutto per scongiurare la miseria.

A VINAIO, per merito di quell'amoroso sacerdote, una settantina di bambini bisognosi hanno il pranzo assicurato per più di due mesi. Ed ora don Zinelli va escogitando il modo di poter sfamare anche i grandi, pur essi caduti nell'estrema indigenza. Convien notare ch'egli è più povero di loro.

AD AVAGLIO, si celebrò martedì una solenne officiatura funebre con intervento dei curati dei monti e del Cappellano di Villa. Presenziava pure il pievano di Cercivento, nativo del paese. A sera tutti i poveri ricevevano una elemosina. I sacerdoti ed il popolo non seppero il perchè di tutto questo che troppo tardi. Quel zelante curato, don Miniepski, che da tredici anni ha profuso qui salute e finanze per il bene delle anime e il decoro della casa del Signore, festeggiava così, suffragando i suoi defunti, le nozze d'argento sacerdotali. La grande sua umiltà evitò per tal modo solenni meritati festeggiamenti. Ad multos annos!

A TRAVA, Monsignor Solieizzo, che chiuse la sacra missione predicata con gran frutto da Padre Soravito, nel congedarsi dai compaesani, con la parola e l'offerta cospicua ravvivò la scintilla non mai spenta della creazione di una nuova Chiesa. In giornata venne eletta la relativa commissione e se dicessi che già con slancio, si è dato principio ai lavori, . . . non mentirei.

Alpino

A VOLO D' UCCELLO

A MARTIGNACCO
fu istituito un granaio municipale e fu autorizzata la giunta comunale ad emettere cambiali fino a 20 mila lire per l'acquisto del grano.

A TRIVIGNANO
a visitare quel Rev.mo Pievano che da oltre un mese si trova a letto ammalato si è recato S. E. Monsignor Arcivescovo. La visita consolò immensamente l'ammalato.

A RIVE D'ARCANO
il fuoco distrusse uno stabile del sig. Zucchiatti Osvaldo. Per assoluta mancanza di acqua non si potè neppure tentare di spegnere il fuoco.

A NOGAREDO DI CORNO
i consiglieri comunali Mordolissi e Pellegrini hanno rassegnato le loro dimissioni. Così avendo tempo fa date le dimissioni anche il consigliere Mattiussi la frazione resta senza rappresentanti in consiglio.

A TRICESIMO
con grande concorso e si spera anche con grande frutto i Padri Lazzaristi Brindolini e Bassi stanno predicando una missione.

A CODROIPO
interessantissima riuscì l'assemblea dei soci della cassa rurale. Si notò che dato lo stato attuale di crisi il movimento cassa del 1914 risultò di lire 39168 meno che nel 1913. L'andamento però della Cassa è buono.

A RIVIGNANO
in occasione del suo onomastico il signor Giuseppe D'Agostini fece distribuire per due giorni 400 razioni di pane ai poveri. Ottimo esempio da imitare.

A VILLA SANTINA
si lamenta con insistenza la mancanza assoluta di vagoni alla stazione. Si provvederà!?

A TORREANO DI CIVIDALE
fu istituita una nuova Confraternita del Santissimo Sacramento. Preparò il popolo alla cara solennità con un triduo di predicazione don Domenico Cramazzi.

A PALMANOVA
con grande concorso e grande solennità le reclute fecero il solenne giuramento.

A TARCENTO
dall'assemblea *tenuta dalla* cassa rurale si rileva che nonostante la crisi, si chiuse il 1914 con un utile netto di lire 445.48.

A VARMO
un grave incendio distrusse una stabile di proprietà del signor Giacomo De Simon. Il danno ammonta ad oltre lire sette mila.

A CIVIDALE
il prof. Accordini ha offerto al comune per un anno senza interesse cinque mila lire perchè acquisti grano da rivendere ai bisognosi. E il comune ha rifiutato.

A CEDARCHIS
si è ottenuto il sussidio governativo di due terzi per la spesa delle roste del But.

A REANA DEL ROIALE
fu concesso un prestito di 35 mila lire per l'acquedotto.

A CHIUSAFORTE
il consiglio comunale deliberò di incominciare subito i lavori della rosta al fiume.

A TOLMEZZO
è giunto un ispettore governativo il quale deve informarsi e riferire sollecitamente al governo sulla disoccupazione in Carnia.

A RACCOLANA
fu concesso un sussidio di trecento lire alla Congregazione di Carità per soccorrere i disoccupati più bisognosi.

A CORNO DI ROSAZZO
il sindaco Perussini ha diffidato i proprietari a denunciare in modo preciso la quantità di grano esistente nei loro depositi e la quantità che può occorrere alle loro famiglie. Questo perchè non manchi grano al *popolo. Ottimamente!*

A LATISANA
alla ditta Paolini e Zanelli nottetempo furono rubate lire 500 e cinque paia di scarpe.

A SAN GIORGIO NOGARO
dal commissario di P. S. venne arrestato un poliziotto austriaco appartenente al commissariato di Trieste. E' certo Ugo Lazzari.

A SAN GIOVANNI MANZ.
un colonnello di finanza ha compiuto una minuta inchiesta per il contrabbando che in modo enorme si fa con la vicina Cormons.

A RAGOGNA
l'on. di Caporiacco ha ottenuto il sussidio governativo di lire 600 per i disoccupati.

A TREPPO CARNICO
è stato attivato il posto telefonico collegato con Paluzza - Tolmezzo.

A GEMONA
il cav. Morganti si è buscato 180 lire di multa per contravvenzione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

A VILLANOVA DI S. DANIELE
si lavora alacremente per il nuovo locale della latteria sociale.

A POCENIA
il consiglio comunale ha deliberato di contrarre un mutuo di 40 mila lire per contribuire a lenire la disoccupazione. Ha deliberato pure di contrarre un mutuo di lire 6500 per l'acquisto di grano da vendersi ai bisognosi.

AD INVILLINO
Luigi Polonia nel bosco di Vadugnello fu travolto da una valanga di neve e rimase gravemente ferito.

AD AMPEZZO
è giunto all'ufficio comunale il seguente dispaccio: « Ministro Ciuffelli autorizzami a rinnovarle formale dichiarazione che strada Sauris si farà seguendo procedura più breve. Frattanto potenno ottenere larga parte sei milioni per mutui favore che permetteranno attendere tempo necessario svolgimento pratiche più indispensabili.

Gortani »

Comunicato

MERLIN PIETRO di Polcenigo affetto da pleurite destra tubercolosi polmonare sinistra, febbre e tosse, guarito perfettamente in quattro mesi.

Curato dal Dott. Enrico Baltera.

Udine - Sabato dalle ore 10 alle 15, Via Prampero N. 1.

Padova - Via Aquila 124, Tel. 0-10.

Agricoltori

Il letame delle Stalle Militari (unico per coltivare granoturco, legumi, patate, ortaggi, ecc.), lo trovate in Planis presso la Fornitura a cent. 60 il quintale.

Latterie

per quanto vi occorre, ricorrete alla Ditta TREMONTI dove troverete ogni cosa a prezzi modicissimi.

La morte di un illustre provinciale.

Nella rinomata Certosa di Collegardo, dell'Italia Centrale è morto un comprovinciale sconosciuto a gran parte dei nostri lettori, ma dai competenti assai apprezzato per la sua alta dottrina: il padre Luigi Lucchini nato a Sauris in Carnia.

Insegnò Belle Lettere nel Seminario Arcivescovile di Udine, forse trenta anni fa, passando quindi nella Compagnia di Gesù. Ebbe parecchie missioni di fiducia nelle Indie: fu professore alla Università di Madajore.

Ultimamente ottenne di entrare in un ordine di rigida penitenza, in quello dei Certosini.

Fu priore in una certosa presso Lucca e quindi passò a quella di Farneti a Collegardo, della quale scrisse la storia in un volume anonimo in omaggio ai canoni dell'Ordine.

A Collegardo presso Frosinone, come fu già detto, morì.

Era alto della figura, con una imponente barba bianca. Chi lo conobbe per averlo avuto insegnante in Seminario, l'assomigliava a Tolstoi, nell'aspetto e lo giudica una vera «celebrità» per sapere, mentre i più dei friulani avranno appreso per la prima volta ora il nome di Padre Lucchini. Tra altro, era poliglotta, conoscendo a perfezione il tedesco, l'inglese, lo spagnolo, ecc.

La colonna della giovane

Le veglie

A "Veglie finite,,

Le veglie sono finite. Siamo in primavera. Cominciano i lavori in campagna, e la sera stanche andiamo al riposo. Ma a veglie finite mi faccio solo questa domanda: "Sta meglio la Noemi o la Valeria? *Le veglie della Noemi* davvero mi hanno sempre edificata; ed oggi essa, la cara Noemi, è gioconda come l'allodola che brilla lassù nei puri spazi del cielo, è serena come la natura di primavera: è nel suo campo che lavora colla mamma, col papà, coi suoi fratelli, sempre uguale a se stessa, allegra e soave a tutti, a tutte, la fidanzata di Silvio Biondi.

Le veglie della Valeria m'hanno sempre fatto schifo e ribrezzo. Ed oggi la vanitosa, la leggera, la sgualdrina, la ballerina di tutti gli amorini sfaccendati, oggi è rabbiosa sotto l'incubo del suo peccato. L'infelice Fazio, che cadde nelle sue reti, finì tragicamente. Il caporale seduttore, è partito per altri presidi. La disgraziata madre Cattina, che davanti a Dio porterà la pena del peccato della figlia, perchè non vigilò, nè frenò energicamente i capricci della Valeria, è abbandonata dalle sue amiche — ed il sogno dorato del sergentino fidanzato della sua Valeria, è sfumato davanti ad una cruda realtà, Bastiano, povero uomo, forse non capisce ancora le conseguenze, ma sente nel cuore un rammarico, un dolore sordo, perchè troppi amici nel paese gli parlano della Valeria, come di una disgraziata che non dovrebbe neanche lasciarsi vedere. Le giovani del paese guardano alla Valeria, come a chi le ha disonorate; solo due galandine, che qualche volta parlano italiano, e ti sanno fare il bocchino di isteriche, e mostrare il loro collo lungo lungo unto e bisunto di biacca, vengono a trovarla, e a persuaderla che non è poi cosa tanto da rompersi la testa — che non è un caso sì raro — che forse il Caporale le scriverà — che loro non mancheranno di intromettersi. La mamma Cattina prova a consolarsi talvolta con loro, ma poi finisce col capire che quelle sciocchine saran peggio della sua Valeria. Sette lettere già sono scritte al Caporale, e mai risposta. Bisognerebbe andare a protestare nel suo paese, nella sua famiglia; ma Bologna è lontana, lontana!.....

Noi ed i soldati.

La guerra oltre il disastro materiale, porta anche il disastro morale alla patria. Tanti giovani che hanno lasciata la famiglia e sono dispersi nei paesi, liberi a se stessi, senza freno, come pretendere che si mantengano tutti buoni, che non provino le attrattive dell'amore e non cerchino l'esca? Sarebbe come pretendere che un morbido petalo non mandasse fuori i fiori di primavera. Ma un giovane che cerca amore o non ragiona, è un puledro cieco. Peggio, molto peggio è d'una ragazza, che non bada al suo pudore, alla sua modestia. Guai se senza scopi santi d'un matrimonio che è sacramento si dà a trattare con famigliarità coi giovani, specialmente se a lei sconosciuti. In breve perderà quella giovane il suo naturale riserbo, la sua modestia e serietà. Il suo cuore proverà i primi battiti della passione cattiva maliziosa; non frenerà più i suoi sentimenti, specie gli occhi; non più pietà, rispetto ai genitori, non più riservatezza. Addio purezza, addio pace, addio sorriso giocondo dell'interno candore. Magari con ogni sforzo tenterà nascondere l'interna lotta, ma dentro è fuoco, fiamma, incendio!...

Le letterine.

Mi direte che sono fantastica?!.. Ecco la prova. Nel mio paese sono i soldati. E' sabato. Alcune mie coetanee hanno comperata la cartolina col bel moroso, ed hanno imparato il cognome ed il nome del loro soldato. Domani è festa e s'affrettano a mandare le cartoline che coi segni convenzionali diranno l'appuntamento per domani sera.

Poverette! Vogliono la fine di Valeria?

Proverbio-Pensiero.

Prime di maridasi e han dutt fur che l'om.

Dopo maridadis, han nuie dome l'om.

Morale.

Compagne prepariamo un grande corredo di virtù come la nostra buona Noemi.

Lucciola, la contadina.

PER IL PANE

A quando a quando arrivano notizie — e purtroppo frequenti — di agitazioni popolari per il pane.

I nostri buoni popolani si sono messi in testa che deve loro mancare il pane e quindi scendono sulle piazza e protestano, magari anche con metodi e sistemi che proprio non vanno.

E sbagliano!

E' cosa ormai certa che il grano non verrà più a mancare e per affermare questo basta dare una occhiata alla statistica di importazione e al quantitativo che si trova in viaggio.

Nel porto di Genova — senza contare quello arrivato in questi ultimi giorni — dal primo di agosto al 31 dicembre 1914 furono scaricati un milione settecento dodici mila quintali di grano: dal primo gennaio al 13 febbraio 1.339.670 quintali.

A Napoli 1.507.039 — a Torre Annunziata 485.940, in tutto quintali 4.144.469.

Sono attesi poi i seguenti arrivi: a Genova quintali 1.500.000; a Napoli 1.700.000 totale quintali 3.200.000. In complesso quindi abbiamo un totale di quintali 8.344.649.

A questa cifra bisogna pure aggiungere circa due milioni di quintali che saranno risparmiati dalla panificazione richiesta per l'avvenire dalla legge: cioè all'80 per cento, e così avremo ricoperto il fabbisogno.

Con questo però non bisogna illudersi circa il rinvilio del pane; un ribasso forse sensibile si potrà avere sempre premesso che i prezzi si mantengano al medesimo livello per due ragioni:

1. — per la panificazione all'80 per cento. Infatti è evidente che se fino adesso con una panificazione massima del 75 per cento si può vendere il pane a 45 centesimi il chilo, quando avremo la panificazione ad 80 è certo che si potrà vendere meno.

2. — Un'altra ragione può essere, anzi deve essere, la soppressione del piccolo taglio. Anche questa ragione è evidente; perchè avendo il governo ordinato un unico taglio di pane cioè il taglio di 500 grammi, viene ad essere ridotta la spesa di lavorazione e poi questa forma di pane, pesando più che quella di piccolo taglio per maggiore quantità di mollica, ne viene come conseguenza che un ribasso discreto vi dovrà essere.

Sempre sperando di dover contrattare con galantuomini che pur troppo ve ne sono pochi, è certo che la nuova legge porterà qualche beneficio al povero.

Non v'è quindi ragione di agitarsi: il pane non mancherà, come non mancherà lavoro.

Una cosa sola per alcuni manca però ancora — e questa il governo non la può dare — ed è l'ECONOMIA.

I NOSTRI QUADRI.

I nostri quadri?... in altre parole: come stiamo noi in fatto di organizzazione? quante associazioni abbiamo in diocesi? quante parrocchie hanno almeno una associazione cattolica? Subito detto.

Noi abbiamo 120 associazioni cattoliche economiche — 58 associazioni giovanili — 32 gruppi dell'Unione Popolare.

Complessivamente 210 associazioni cattoliche.

Queste 210 associazioni cattoliche stanno in 144 parrocchie, o vicarie, o curazie, lasciando 110 parrocchie o vicarie o curazie senza neppure una associazione cattolica.

Dobbiamo dire però che questo censimento è un po' vecchio e perciò la Direzione Diocesana sta compiendone uno nuovo, e noi non mancheremo di farne conoscere i risultati non appena saranno preparati.

Non comprendo come si possa essere virtuosi senza religione; ebbi anch'io questa falsa opinione, ma dovetti ricredermi.

Rousseau

Lettera aperta

all'Illustrissimo Signor Prefetto

Illustrissimo Signor Prefetto,

Noi vi vediamo, illustrissimo signor Prefetto, sudare quattro camicie al giorno in questi tempi burrascosi per accontentare, almeno a buone parole, tutti i sindaci che vengono da voi e che vi scrivono per avere sussidi, autorizzazioni ecc.....: e vi compatiamo.

Noi vi vediamo sudare freddo ogni qualvolta vi arriva notizia di qualche dimostrazione, che la piazza ha compiuto in questo o quel paese, perchè manca il pane, manca il lavoro.....: e vi compiangiamo.

La vostra posizione, illustrissimo signor Prefetto, in questo momento è molto critica ed è molto difficile. C'è il governo e c'è il popolo; ci sono i ricchi e c'è la piazza — divenuta prepotente — bisogna accontentare tutti, perchè se no, e gli uni e gli altri, e il popolo colle scenate e i ricchi colla loro influenza, possono mandare all'aria la baracca sociale..... Perciò vi compatiamo e vi compiangiamo.

Ci permettiamo però, illustrissimo signor Prefetto, di presentarvi un suggerimento.

Avrete notato che le dimostrazioni si sono comunicate come un contagio; saprete anche come tante volte il conoscere ch'e in un dato paese si è fatta una dimostrazione basta perchè anche in un altro non si rinunci alla scenata, nella quale naturalmente, chi ha tutto guadagnato è la feccia.

Orbene, illustrissimo signor Prefetto, perchè non adoperate tutta la vostra autorità presso i giornali nostri perchè, possibilmente, sorvolino alla cronaca di queste dimostrazioni? O non siete voi forse persuaso che la stampa esercita in questo caso un pessimo apostolato sociale?..

Via, signor Prefetto, tentate questa strada.... non disdegnate il nostro povero parere....

Tentare, *voi*, questa via?...... suggerire di essere almeno parchi nella cronaca di queste dimostrazioni, che, purtroppo, sono all'ordine del giorno?..... aspettarci questo da *voi*?

Oh gli illusi che siamo!.. Ci eravamo scordati che certi giornali, *che vi sono arcicarissimi*, appunto per questa cronaca deleteria incassano maggior numero di soldi.... Scusate, signor Prefetto.

E allora, come si fa?.... Quella stampa bisogna lasciarla vivere ad ogni costo, anche al pericolo di avere una dimostrazione in ogni paese.

E chi si contenta gode, non è vero?...

il frustaiuolo.

PER GLI EMIGRANTI

L'assicurazione Infortuni in Germania

(Continuazione: vedi il numero precedente)

Oggetto dell'assicurazione.

Il secondo ramo delle assicurazioni operaie in Germania è quello degli infortuni (Unfallversicherung). Esso ha per oggetto il risarcimento del danno cagionato da una lesione corporea o dalla morte.

Si escludono quindi gli eventuali danni che possono venir causati alle vesti ed agli oggetti appartenenti all'operaio.

La misura del risarcimento è stabilita dalla legge e, per avervi diritto, è necessario il concorso delle seguenti condizioni:

1. — che si tratti di infortunio sul lavoro (Betriebsunfall).

2. — che l'infortunio abbia colpito una persona assicurata.

3. — che la lesione o la morte siano dipendenti dall'infortunio.

Molte volte tornando difficile fornire la prova del concorso di queste tre circostanze sarà sufficente la verosimiglianza dei fatti.

Che s'intende per infortunio?

Non tutte le lesioni corporali (fisiche, mentali, ecc.), sono infortuni. Bisogna che siano prodotte da una causa esterna violenta ed improvvisa (di durata relativamente breve).

Non è necessario che le conseguenze del fatto improvviso si manifestino subito, ma basta anche più tardi. Non sono infortuni le così dette malattie professionali, causate spesso da sostanze velenose adoperate nell'industria e che solo «gradatamente» danneggiano l'organismo dell'operaio.

(continua)

Ai nostri Comuni giungono continuamente autorizzazioni governative a contrarre mutui per sopperire ai danni della disoccupazione. E' avvenuto cioè quanto noi abbiamo detto, quando raccomandavamo ai nostri buoni operai e contadini la calma, una grande calma.

Cronaca cittadina

Risposta Pontificia

Il Santo Padre degnavasi inviare la seguente risposta, a mezzo dello Ecc.mo Cardinale Segretario di Stato, al telegramma inviatoGli dalla nuova Direzione Diocesana:

« Avvocato Giuseppe Brosadola
UDINE.

Santo Padre compiaciutosi devote filiale omaggio imparte di cuore a V. S. e membri Direzione Diocesana implorata Benedizione Apostolica che conforti a concorde lavoro incremento azione cattolica.

Card. Gasparri ».

Una cerimonia patriottica nel Duomo di Udine
Padre Roberto parla
e l'Arcivescovo benedice a quattromila soldati

Un fatto che passerà fra gli avvenimenti che segnano punti veri nella storia della predicazione «anche» dell'amore di religione e di patria è quello compiutosi sabato sera a Udine.

Nella Metropolitana, Padre Roberto da Nove, il simpatico cappuccino il mago della parola, che dovunque ha predicato ha destato entusiasmo, crea e desta entusiasmo colla sua predicazione quaresimale, cosicchè la Metropolitana pur vastissima è sempre stipata di pubblico formato di tutte le categorie, di tutte le classi sociali.

Padre Roberto ebbe il felice pensiero di parlare una sera espressamente ai soldati, che numerosissimi si trovano in questa città, e li invitò particolarmente alla predica del pulpito e per loro fissò sabato sera giorno in cui vi doveva essere vacanza dalla predica.

E i soldati accorsero, oltre 4000 militari di tutte le armi, di tutti i gradi, fino ai più alti si affollavano in Duomo, nello spazio riservato appositamente. E il pubblico rumoreggiava e strepitava dietro i cordoni creati e fuori della chiesa perchè non poteva avere un posto.

Quando alle ore 19 Padre Roberto montava il pulpito si calcola che più di 7000 persone si fossero pigiate nel Duomo di Udine. Monsignor Arcivescovo era presente dal presbiterio.

La predica di Padre Roberto ai soldati fu limpida, calma, serena, eminentemente sacra e patriottica. Parlò dei doveri di un soldato di fronte alla patria ed alla religione, della natura della patria, dei benefici che noi dalla patria abbiamo, dell'immedesimarsi la patria al principio cristiano, dei doveri verso la patria in tempo di pace e in tempo di guerra.

E la religione pure impone al soldato doveri, doveri che rafforzano il patriottismo perchè di questo fanno una grande, eminente virtù.

Con una felice preghiera all'Arcivescovo di benedire ai soldati e alla patria Padre Roberto pose fine al suo dire.

E se non avesse raccomandato al principio di evitare ogni dimostrazione, un applauso fragoroso sarebbe scoppiato, in tutto l'immenso uditorio: ne sono prova i «bravi» e i «bene»; i battimani isolati sfuggiti alla fine della predica.

Monsignor Arcivescovo si accinse poi ad impartire la benedizione col Santissimo Sacramento e prima di benedire a tutte quelle persone riverenti volle parlare.

Monsignor Rossi parlò come parla un padre, un patriota. Riassunse le parole di Padre Roberto, temprò nei soldati l'amore alla religione e l'amore alla patria e disse loro che la grandezza della patria è nelle loro mani, e invocò la benedizione di Dio perchè pei soldati sia fatta sempre grande e buona e bella l'Italia.

Le parole di Monsignor Arcivescovo suscitarono viva impressione, furono scolpite nel cuore di ognuno e prova ne fu il contegno col quale tutti assisterono alla benedizione eucaristica che Monsignor Arcivescovo impartì.

Finita la cerimonia commovente soldati e popolo si riversarono nelle vie con un unico pensiero che i due grandi amori, i due grandi ideali nostri devono essere «religione e patria».

LA SOLENNE INAUGURAZIONE
del Ricovero "Bambino Gesù"

Venerdì scorso, come avevamo annunciato, ebbe luogo la solenne inaugurazione del Rifugio « Bambino Gesù ».

Monsignor Arcivescovo nostro era circondato dal fior fiore della nostra aristocrazia, buone signore che hanno compreso la nobiltà di quell'opera e che la aiutano.

La contessa Groppiero fece una splendida relazione dalla quale stralciamo questo brano — e vorremmo poter disporre di tutto il nostro giornale por un'opera così santa —.

Esposto, la nobil signora, il programma, aggiunse:

« Tale il programma attuato dalle Figlie della Carità nel promettente Rifugio «Gesù Bambino», che sebbene abbia appena nove mesi di vita, pure già conta 17 rifugiate, di cui la prima ricevuta, deve dire grazie ai suoi attuali superiori se ad otto anni ricevette il primo Battesimo, come altre 4 il beneficio della prima Comunione; programma che a far fronte alle molte spese relative, deve moltiplicare i generosi in favore dell'opera santa, la quale se riuscirà a mettere solide basi, come abbiamo forti motivi a promettercì, produrrà senza fallo ed in gran copia frutti preziosi di vita morale e spirituale, di cui non men che la Religione si allieteranno la patria e la civiltà.

Intanto a tutti indistintamente raccomando le nostre piccine, grazie il vostro nobil cuore, non più abbandonate, e passo a darvi, a comune soddisfazione, il resoconto finanziario dal 1 luglio al 31 dicembre 1914:

Riepilogo Entrata	L. 4455.97
Riepilogo Uscita	L. 3432.79
Residuo	L. 1023.18

Residuo purtroppo, in questi due mesi, ormai assorbito da lavori di adattamento e d'impianto — spese fatte con tutta l'economia possibile — ma spese indispensabili.

La Divina Provvidenza che ci fu larga fin'ora di tanto provvido aiuto non ci abbandonerà in questo critico istante ma coronerà i nostri sforzi facendoci piovere abbondante soccorso dalla tradizionale generosità di gentili cuori cittadini ».

Riuscitissimo poi il saggio delle povere piccine e indovinate e commoventi le parole di Monsignor Arcivescovo, che accennavano alla inesauribile carità cristiana.

— o —

Ed ora l'adempimento di un mandato e un appello.

Il *mandato* l'abbiamo dalla Direzione del Rifugio. Ringraziare vivamente Monsignor Arcivescovo, le gentili signore, i signori e quanti insomma col loro intervento hanno contribuito a rendere più solenne, più simpatica la festa.

E l'*appello* è nostro.

Per prender parte a quest'opera quale PROMOTRICE occorrono almeno lire 200 una volta tanto; quale PATRONESSA lire 100 come offerta d'ingresso e lire 25 annue; quale SOCIA CONTRIBUENTE lire 0.50 al mese.

50 centesimi al mese! E' una piccola, piccolissima somma che tante buone signore possono risparmiare, evitando spese inutili — e sono tante! — E con 50 centesimi al mese si concorre a riabilitare una creatura.... Chi può dire: *non posso, non voglio?*

Società Operaia Cattolica di M. S.
di Udine

Domenica 21 corrente la Società tenne regolare seduta di Consiglio. La rappresentanza Sociale era al completo.

In primo luogo diede corso al disbrigo degli affari ordinari, dando cenno che la Presidenza in base allo Statuto, dovette espellere dalla Società un socio essendo incorso nella violazione degli articoli 13, 32, 33 dello Statuto. Ad altro socio, avendo trasgredito alla prescrizioni mediche, giusto l'articolo 17, la Presidenza negò l'intero sussidio.

Indi i Revisori dei Conti presentarono al Consiglio per l'approvazione il Resoconto Amministrativo dell'anno 1914.

Eccone i dati: Entrata totale lire 3297,15 - Uscita L. 3557,27, compresevi le lire 2914 state elargite ai Soci infermi, corrispondenti a giorni pagati 1457 in ragione di L. 2 al giorno. La passività dell'anno 1914 fu di L. 260,12. Gli arretrati Soci a fine anno erano di L. 434,20. L'attivo di Cassa al 1.o Gennaio 1915 è di L. 4363,32. Il patrimonio sociale di L. 5755,19.

Il fondo di Previdenza ebbe un giro: Entrata L. 127,85 - Uscita per i sussidi infortunio lavoro L. 102. Residuo su questo fondo L 25,85. — Sua attività al 1.o Gennaio 1915: L. 487,50.

Movimento Soci: esistenti a fine anno 1914, nelle tre categorie Perpetui, Onorari ed Effettivi, N. 257, compresivi 10 Soci assentatisi per Leva Militare.

Da ultimo su proposta dei consiglieri Roggia e Dal Molin il Consiglio, dopo assennata discussione, deliberò, stante la crisi economica, pur lasciando intatto il regolamento disciplinare, si abbia a derogare dalle multe per gli ammalati morosi entro i quattro mesi, quando si possa accertare che il sussidiando è da diverso tempo disoccupato.

Infine venne deliberato di convocare i Soci in assemblea generale il dì 18 aprile p. v.

I Deputati veneti per la disoccupazione.

A Roma c'è stata una riunione di deputati veneti per la disoccupazione. A conclusione della discussione fu votato un ordine del giorno e fu deciso di presentare la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio:

« Per sapere se di fronte alla gravissima situazione sorta nel Veneto per la disoccupazione, situazione creata sopra tutto dalla mancata emigrazione, e della quale sono indice preciso e doloroso i gravi torbidi che da tempo si susseguono nelle città e nelle campagne, non creda dare sicuro affidamento di provvedimenti proporzionati all'urgenza ed alla necessità dei bisogni. — Firmati: Chiaradia, Rossi Luigi, Alessio, Tesio, Ancona, Schiavon, Di Caporiacco, Arrigoni, degli Oddi, Cicogna, Roi, Danieli, Foscari, Ciriani, Montresor, Brandolin, Gortani, Loero, Pietriboni, Sandrini, Galli Roberto, Bellati, Romanin Jacur, Maraini, Rota Francesco, Miari ».

Notiamo che dei deputati friulani erano presenti solamente Chiaradia, Ancona, Di Caporiacco, Ciriani, Rota e Gortani. Egli onorevoli GIRARDINI, MORPURGO e HIERSCHELL *dove erano? Hierschel forse stava digerendo il banchetto dato all'onor Destrée?...*

SOTTO I CIPRESSI

Sabato sera a Roma è morto il Cardinale Agliardi. Era nato il 4 Settembre 1832 in Cologno al Serio. Studiò nel Seminario di Bergamo, poi a Roma. Tornato in patria fu professore in Seminario e poi parroco ad Osio Sotto, nel bergamasco. Chiamato a Roma nel 1877 ebbe incarichi delicatissimi e percorse tutti i gradini della scala ecclesiastica fino a divenire Cardinale e uno dei Cardinali più influenti.

Di carattere sincero, franco ed aperto, di vita integra ed intemerata, di spirito profondamente ecclesiastico seppe conquistarsi i cuori di quanti lo avvicinarono.

Con lui scompare una grande figura del Sacro Collegio.

Sulla sua tomba portiamo preci, lacrime e riportiamone, dall'esempio suo, stimolo ad un apostolato indefesso per la difesa e la prosperità della Chiesa.

Ad Attimis Giovedì è spirato nel bacio del Signore Don Luigi Mos da 34 anni parroco di Attimis.

Quanta bontà e quanta pietà in quell'uomo! Quanta semplicità e quanta franchezza in quel Sacerdote santissimo. Vogliamo in breve un grande elogio per quell'anima bella? Guardiamo la chiesa di Attimis *Zelus domus tuae comedit me.* Lo zelo per la tua casa, o Signore, mi ha consunto.

Sulla sua tomba inchiniamoci, preghiamo e impariamo sacrificio di vita, zelo per la gloria di Dio.

Bilancio annuale
della Cassa Rurale di prestiti di S. M. Magg. di Tricesimo

(Società cooperativa in nome collettivo)

Esercizio XVIII — Anno 1914

Bilancio al 31 Dicembre 1914

ATTIVO		
Cassa	L.	76.55
Conti correnti	»	3950.65
Portafoglio	»	8466.—
Totale	L.	12493.20
PASSIVO		
Fondo di riserva	L.	173.50
Depositi a risparmio	»	12075.06
Quote sociali	»	112.—
Risc. attivo a favore dell'Eserc.	»	117.18
Totale	L.	12477.83
Avanzo netto del presente Esercizio da assegnare	»	15.87
Totale	L.	12493.20
RENDITE		
Interessi sui prestiti attivi	L.	447.58
» sul conto corr. attivo	»	100.70
Proventi vari	»	63.—
	L.	611.28
SPESE		
Int. mat. sui depositi a risp.	L.	397.10
Spese di Amministrazione	»	21.90
Ricchezza Mobile	»	176.86
Avanzo del pres. Eserc. da assegn.	»	15.87
	L.	611.28

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità.

Gli Amministratori: Antonio Bertossi, Mansutti Paolino, Mansutti Vincenzo.

I Sindaci: Del Fabbro Pietro, Emidio Costantini, Del Fabro G. Batta, Modesti Giov.

Il Ragioniere: P. Valentino Del Fabro

Depositato alla Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il giorno 24 Marzo 1915 al N. 114 Reg. Soc., N. 2798 Reg. d'Ord., Vol. 69, Doc. Pub. N. 241. Il Cancelliere: Pascoli

Mercati di giovedì

Granoturco bianco L. 21 — Granoturco giallo da L. 22,40 a 22,50 da L. 55 a 69,50 — Spniacci da lire 52 a 55.

Patate da L. 10 a 18 — Radicchio — Fagioli (quintale) da L. 32 a 42.

Galline a L. 1,55 — Capponi a L. 1,90 — Tacchini a L. 1,40 — Dindie a L. 1,60 — Oche a L. 1,10.

A SEGNACCO

furono dal governo assegnate lire 20200 pel fabbricato scolastico in frazione di Loneriacco.

A PLATISCHIS

si daranno 51300 lire pei fabbricati scolastici nelle frazioni.

Dio è più rigoroso degli uomini, ma più indulgente.

Manzoni

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo N. - Udine

Scuole Professionali
Udine, Via Grazzano, 28

Ricevono ragazze della città e della provincia per le scuole di igiene, di economia domestica, di agraria, di stiratura, di cucito, di sarta, di ricamo per scopo di istruzione e per uso di famiglia o professionale. Di contabilità, italiano, calligrafia, disegno, francese, tedesco, dattilografia, per uso commerciale.

Si accettano commissioni per le famiglie corredi per le spose, per gli uomini, per i bambini, in confezioni di sarta, di biancheria, di rattoppo, rammendo, di ricamo antico e moderno, bianco e seta. Tutto sugli ultimi modelli che presentano le maestre e devono eseguire a perfezione perchè scuola.

Si accettano bambine delle elementari, per i dopo - scuola e le vacanze.

Si accettano le operaie la sera per cucito uso proprio.

Le professore e maestre sono tutte laureate o patentate.

